
Chi vuole fermare Bits of future?

Pubblicato da fidest su venerdì, 5 agosto 2011

In una nota l'Associazione Scienza per l'Amore rende noto: "Sono emersi finalmente significativi dettagli circa le infondate e assurde accuse strumentalmente mosse per tentare di bloccare il progetto umanitario Bits of future: food for all, promosso dall'Associazione Scienza per l'Amore e legato all'utilizzo della tecnologia HYST inventata dall'Ing. Umberto Manola. Sulla pagina internet <http://mammoletta.wordpress.com/> un anonimo ha riportato il testo di una denuncia depositata alla Polizia Municipale di Roma – VIII Gruppo; il documento è datato 24 novembre 2010 e riporta testualmente: "Rendo noto: a seguito di quanto già comunicato a questo Spett.le Ufficio di Polizia Giudiziaria, con spontanea dichiarazione, di fronte agli inquirenti, desidero aggiungere altre notizie a me pervenute e riflessioni sul comportamento del Sig. Danilo Speranza..." L'opinione di questo anonimo sulla tecnologia HYST è abbastanza chiara: "...la macchina del miracolo, così come costruita non ha nessuna applicazione pratica. Pensando poi che il progetto sta andando avanti fin dal lontano 1982, credo che, dato l'avanzamento della tecnologia, la suddetta e/o supposta macchina sia di gran lunga sorpassata da qualsiasi frullatore commerciale, con separatore dei liquidi dal costo massimo di 50 euro o giù di lì".

"Se anche fosse un esperto, – aggiunge la nota – la sua opinione comunque non concorda con quella di almeno quattro università, dell'ENEA, dell'IFAD, di un alto responsabile tecnico della FAO e dei

Ministri dell'agricoltura di due Paesi africani che hanno già aderito al progetto umanitario Bits of future: food for all, vediamo quali siano le basi della sua convinzione. Nella sua denuncia, l'anonimo riporta testualmente: "A prova di quanto detto potrei citare il risultato della conferenza tenuta a Piacenza il 15 Dicembre 2009 dove il Professor Francesco Masoero ricercatore dell'Università di Piacenza (...) interpellato ha così risposto: per poter utilizzare le farine prodotte con questa metodologia si dovrebbe prima di tutto immergerla nella soda (250 tonnellate al giorno) per poterla forse usare, eventualmente come farine per la nutrizione animale, con costi altissimi e dopo averle nuovamente esaminate e constatata l'assenza di veleni oggi presenti in grande rilevanza nelle farine trattate con metodologia HYST. Una mia riflessione sul prodotto, dice il Prof. Masoero, così come presentato dall'Ing Manola, mi ha portato a comunicare all'inventore della tecnologia che sarebbe più proficuo bruciare questo prodotto per produrre energia".

"Visto che la denuncia è così dettagliata, – si precisa – vi invitiamo a visionare il filmato integrale della conferenza tenutasi il 15 dicembre 2009 presso l'Università di Piacenza (<http://www.biohyst.it/galleria.asp?lang=it&idPag=429>). In questo modo potrete verificare se quanto sopra riportato sia effettivamente stato detto dal Prof. Masoero o sia solo un FALSO prodotto dal misterioso denunciante".

Ma se tutto ciò non risponde a verità quelli dell'Associazione dell'Amore si chiedono: "Allora perché il 30 marzo 2011 gli impianti HYST sono stati sequestrati? Nove mesi non sono stati sufficienti alla Polizia Municipale di Roma per verificare l'attendibilità delle accuse?" E soggiungono: Attendiamo impazienti la fine dell'inchiesta, in modo da poter dare a noi stessi, all'opinione pubblica, ai governi africani interessati al progetto Bits of future: food for all e a tutti coloro che nel frattempo sono morti di fame risposte alle seguenti domande:

- È stata verificata la competenza tecnica del misterioso denunciante?
- Sono state confrontate le sue dichiarazioni con la documentazione video del convegno di Piacenza?
- Sono stati interpellati il Prof. Masoero e il Prof. Prandini per verificare se il cumulo di fandonie sopra esposte provenisse da loro valutazioni?
- Oppure, senza nessuna verifica e senza nessun amore per la verità, queste calunnie sono state acquisite come veritiere?
- Oppure, il che sarebbe ancora peggio, sono state utilizzate per fermare il progetto umanitario Bits of future: food for all?

Interrogativi che meritano una risposta e meritano, soprattutto, un pronto riscontro per fugare ogni dubbio perché ne va, qualunque sia la risposta definitiva, della vita di esseri umani.